



UNASCI: UN'IDEA PRENDE FORMA E SI CONFERMA PRESENZA RADICATA SUL TERRITORIO *relazione di Bruno Gozzelino,* **Segretario Generale UNASCI**

L'U.N.A.S.C.I. (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia) è nata ufficialmente l'11 novembre 2000 a Torino, in occasione della 1° Assemblea Costituente con l'adesione e la presenza di oltre 60 associazioni sportive centenarie.

Desidero illustrare brevemente la nascita dell'U.N.A.S.C.I., soprattutto per i Dirigenti di quelle Società che non hanno vissuto i momenti iniziali dell'Associazione.

L'idea di fondare l'U.N.A.S.C.I. scaturì e fu attuata da un gruppo di persone: Franco Abella, dirigente del Panathlon International, è stato l'uomo che ha proposto, forse per primo, questo progetto.

Il 10 ottobre 1999, infatti, grazie all'organizzazione di tre Panathlon Club del Piemonte (esattamente i Club Torino, Langhe e Mondovì) con la collaborazione del C.O.N.I. Provinciale di Cuneo, venne attuata a Cherasco una prima Assemblea tra le Società Sportive Centenarie alla quale presero parte alcuni dirigenti di talune società sportive del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Nell'occasione il sottoscritto Bruno Gozzelino, all'epoca Presidente del Panathlon Club Torino (carica che rivestì sino al 31 dicembre 2001), insieme ad alcune altre persone tra cui l'amico Sergio Lavagno, all'epoca Presidente della Reale Società Ginnastica di Torino (fondata nel 1844) nonché Vicepresidente del Panathlon Club Torino, pensò che l'idea di costituire un'associazione di tutte le società sportive centenarie d'Italia fosse valida ancor più se presentata a livello nazionale.

Fu così che, nel novembre 2000, la Reale Società Ginnastica di Torino, con la collaborazione del Panathlon Club Torino, organizzò l'Assemblea Costituente dell'UNASCI.

L'UNASCI annoverò nel suo primo anno di vita (il 2001 posto che per il 2000 si decise di non aprire il tesseramento essendo l'U.N.A.S.C.I. stata fondata a novembre di quell'anno) 64 Soci.

Le adesioni da allora sono sempre in costante crescita.

E' vero che l'Unione è destinata ad avere ogni anno nuovi potenziali Soci perché – come è facilmente comprensibile – ogni anno vi sono delle società sportive che diventano centenarie ma è

anche vero un altro dato che all'UNASCI fa particolarmente piacere e che dimostra la valenza degli scopi che hanno ispirato la costituzione dell'UNASCI.

Il dato è proprio quello relativo alle società affiliate: già si è detto che nel 2001 furono 64 le società sportive iscritte all'UNASCI (oltre ai 3 Panathlon Club promotori che poi non si sono più associati all'UNASCI). Nel 2002 le società Soci furono 67; nel 2003 divennero 73; nel 2004 si giunse a 76 società sportive affiliate mentre nell'anno appena concluso - il 2005 - le società sportive centenarie Socie sono state 85.

A questo dato occorre aggiungere alcune altre considerazioni.

Delle 64 società inizialmente iscritte nel primo anno di vita associativa ancora 59 sono attualmente Soci dell'UNASCI e solamente cinque non sono oggi Soci dell'UNASCI: due non si riaffiliarono nel 2002 e le altre tre non fecero l'affiliazione nel 2003. I motivi per cui non hanno rinnovato l'affiliazione sono vari e quasi mai riconducibili ad insoddisfazione per l'attività dell'UNASCI. Le critiche laddove siano costruttive sono sempre ben accette ed auspiccate ma finora sono state veramente poche.

Piuttosto, caso mai, si può ritenere vi sia una certa "diffidenza" (non riesco a trovare un termine migliore) tra le società sportive centenarie che non hanno ancora aderito all'UNASCI: diffidenza che nasce dal fatto che spesso si adducono motivazioni varie per non volere conoscere o sapere che cosa è l'UNASCI o che cosa fa.

A questo si aggiunga che è tipico dell'essere umano lasciare che siano altri a lavorare ed "esporsi" per poi – eventualmente – aggregarsi successivamente per godere dei benefici eventualmente raggiunti e conquistati da altri, evitando rischi e fatiche da sopportare in prima persona.

E' così che accade ed anche nell'UNASCI questo fenomeno umano certamente esiste e si manifesta.

Tornando all'analisi dei dati, che rende bene l'idea, sotto un profilo oggettivo, della diffusione in Italia dell'idea lanciata verso la fine del secolo scorso, dopo il 2001 altre 27 società sportive centenarie si affiliarono all'Unione e precisamente cinque nel 2002; dieci nel 2003; tre nel 2004 e nove nel 2005. Di queste una soltanto al termine del 2005 non è più Socio dell'UNASCI, avendo aderito all'UNASCI per un solo anno (il 2002).

Per cui, in particolare, negli ultimi tre anni (2003-2004-2005) tutti le società Socie l'anno precedente hanno rinnovato l'affiliazione.

Questi dati dimostrano che le società probabilmente trovano nell'UNASCI motivi sufficienti per aderirVi e restarVi.

Questi sono dati dai quali pare legittimo trarre la considerazione che l'idea iniziale di costituire una nuova Associazione tra le Società Sportive Centenarie d'Italia in un panorama sportivo dove le Associazioni sono certamente molte aveva una sua valenza ed un suo significativo.

Possiamo dire che dopo cinque anni di vita questo progetto dell'UNASCI sembra destinato non soltanto a non morire ma anzi a crescere sempre più.

Siamo all'inizio di febbraio del 2006 e già tre Società, mai in precedenza affiliate, si sono associate e numerose altre hanno manifestato interesse e intenzione di aderire.

Il traguardo delle cento società affiliate nel 2006 appare alla portata per essere raggiunto.

E già qualcuno sta ipotizzando l'idea di promuovere la costituzione di un'analogha Associazione a livello Europeo.

Ma non sono queste solamente soddisfazioni fini a sé stesse che possono rendere contenti e sereni le persone che ebbero l'idea di costituire l'UNASCI.

Quello che è molto più importante è la constatazione che il messaggio dell'UNASCI comincia ad essere compreso.

Il CONI, certamente quello Nazionale, in questa crescita dell'Unione ha sempre fatto la sua parte al punto che non appena sono maturati i requisiti la Giunta Nazionale CONI ha riconosciuto l'UNASCI come Associazione Benemerita.

Il CONI, anche a livello territoriale (regionale e provinciale) ha manifestato sempre interesse all'UNASCI fornendo in alcuni casi anche concreti supporti per la diffusione dell'Unione.

Anche la Repubblica Italiana ha manifestato apprezzamento all'attività dell'UNASCI concedendo l'Alto Patronato ad alcune sue iniziative nonché medaglie quale segno tangibile dell'attenzione rivolta all'UNASCI.

A livello istituzionale politico territoriale (cioè Regioni, Province e Comuni) ogni volta che l'UNASCI ha presentato progetti od iniziative ha sempre trovato risposte positive ed attenzioni a vari livelli, tutte sempre molto gratificanti ma anche concretamente utili: l'esempio più clamoroso è la Legge Regione Piemonte 18 dicembre 2002 n. 32 recante norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e per la promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte (mi sia consentito ricordarlo anche se a tutti i presenti è probabilmente una circostanza già ampiamente nota ma è gradito il ricordo perché chi vi parla fu uno degli ideatori e dei promotori della legge in questione).

L'idea iniziale dell'UNASCI, che non è mai stata solamente quella di un'auto-celebrazione, sta prendendo forma con una serie di progetti che aiutano concretamente le società sportive nella loro vita quotidiana: non compete a me citare i progetti già attuati e quelli in via di realizzazione.

E' invece compito della mia relazione evidenziare che la diffusione dell'UNASCI sta diventando sempre più radicata sul territorio.

Anche in questa affermazione c'è il conforto dei dati oggettivi e statistici.

Le 85 società sportive affiliate all'UNASCI alla data del 31 dicembre 2005 appartengono a 14 diverse Regioni d'Italia come evidenzia il seguente riepilogo:

1. Calabria	1
2. Campania	3
3. Emilia Romagna	8
4. Friuli Venezia Giulia	3
5. Lazio	5
6. Liguria	7
7. Lombardia	14
8. Piemonte	20
9. Puglia	2
10. Sardegna	1
11. Sicilia	5
12. Toscana	5
13. Umbria	1
14. Veneto	10

In dieci di queste 14 Regioni d'Italia, l'UNASCI può avvalersi di propri Delegati Regionali. Uno di questi è stato eletto all'interno del Comitato Regionale CONI quale rappresentante delle Associazioni Benemerite ed in un'altra Regione il Delegato Regionale è stato cooptato all'interno del Comitato Regionale CONI con importanti incarichi specifici.

Questi dati vengono forniti per illustrare alcuni concetti che nella mente di chi vi parla sono estremamente chiari e fortemente sottolineati.

Un primo dato è ben rappresentato dalla seguente frase: un dirigente di una società sportiva centenaria che opera per l'UNASCI opera concretamente anche per la propria società sportiva, oltre che per lo sport in generale.

L'UNASCI ritiene, poi, che la creazione di rapporti tra società sportive praticanti discipline sportive assolutamente diverse tra loro sia invece un momento estremamente utile per ogni singola società: problematiche della vita societaria e valori della stessa sono infatti analoghi tra le società sportive indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata.

La presenza dell'UNASCI sul territorio - a livello regionale e provinciale - attraverso i propri Delegati, che lo Statuto prevede siano nominati dal Consiglio Nazionale, sta aumentando sempre più ed è importante che questo avvenga.

L'UNASCI chiede la disponibilità di Dirigenti delle Società Sportive per occuparsi di questo incarico.

Attualmente sono 21 i Delegati Provinciali già attivi: essi operano quindi in poco meno di un quinto delle Province italiane ma vi è da considerare che non tutte le Province d'Italia hanno società sportive centenarie attive: tuttavia, in almeno altre venti Province vi sono società sportive centenarie già attualmente affiliate all'UNASCI e quindi sarebbe opportuno potere nominare in queste Province un Delegato Provinciale UNASCI.

I compiti dei Dirigenti UNASCI a tutti i livelli sono indicati nello Statuto ma la valenza della nostra Unione già da sola rende comprensibili le potenzialità che si possono utilizzare ed attuare nell'agire in nome dell'UNASCI.

Non è solamente la richiesta di contributi economici che può essere d'aiuto alle società sportive centenarie, ma è anche e soprattutto un riconoscimento delle loro importanza sotto un profilo storico, sociale e culturale che può rendere moltissimo alle società sportive centenarie ma in generale a tutte le società sportive che dovrebbero salvaguardare meglio alcuni valori fondamentali dello Sport: ad esempio, la tradizione e la storia di una società ma anche altri valori quali la valenza delle cerimonie, a partire dalle premiazioni di ogni gara, premiazioni che sono momenti fondamentali di una manifestazione sportiva e che spesso invece diventano momenti caotici, confusi ed anonimi, non degni della gara disputata.

Una giusta considerazione del passato ed una certa dovuta attenzione al presente possono rendere senz'altro migliore il futuro.

Questo è uno dei messaggi - tra i tanti - che l'UNASCI intende sottoporre all'attenzione dei Dirigenti Sportivi per aumentare sempre la valenza educativa dello Sport verso i Giovani ma anche verso tutti coloro che vivono in una società civile.

Concludendo, desidero rivolgere un caldo ed incondizionato ringraziamento a Marco Tieghi, Delegato Regionale UNASCI della Lombardia, che ha organizzato questo Convegno, al CAI Milano 1873 ed alla Pro Patria Milano 1883, che l'hanno reso possibile con un loro contributo, ai relatori che sono intervenuti ed a tutti i Dirigenti delle Società presenti, nella speranza di rivederli tutti alla prossima assemblea Nazionale UNASCI a Verona il 18 marzo 2006.